Imperia: si riunisce il direttivo provinciale

Oggi il psi fa il processo ai suoi franchi tiratori

Saranno presenti anche Labriola, responsabile nazionale, e Menti, segretario regionale - Sotto accusa Serrati e Ruscigno - Prospettive per la crisi?

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 22 aprile.

A dieci giorni dall'elezione a sorpresa del democristiano Giuseppe Vassallo sindaco di Imperia, la situazione nel comune non accenna a migliorare. Non si intravedono vie d'uscita, anche perché i rapporti tra i partiti sono ormai logorati a un punto tale che riportarli alla normalità sembra un'impresa quasi disperata.

Un chiarimento verrà all'interno del psi. Il direttivo provinciale socialista si riunirà domani sera alla presenza di Silvano Labriola, responsabile nazionale della sezione enti locali, e del segretario regionale Giancarlo Menti, per verificare il comportamento del gruppo consiliare che, durante la seduta del 13 aprile, fece mancare i voti necessari alla costituzione di una giunta maggioritaria di sinistra. Sul «banco degli imputati» ci sono Franco Ruscigno e Bruno Serrati, che sarebbero stati individuati quali «franchi tiratori» contro l'elezione concordata del repubblicano Ghiglione a sindaco della città. C'è stata maretta in casa socialista, scatenata da un manifesto fatto affiggere dalle sezioni di Oneglia, Castelvecchio e di valle Impero, nel quale si critica il «comportamento superficiale e isterico» del segretario provinciale.

Ieri sera il direttivo provinciale (dopo una animata discussione che ha visto abbandonare la seduta da parte di Ruscigno, Serrati e dei tre segretari firmatari del manifesto) ha approvato un ordine del giorno nel quale respinge le dimissioni presentate dal segretario Luchino Belmonti «condanna gli autori del denigratorio manifesto e riconferma la linea politica approvata all'unanimità nella precedente seduta».

In pratica, cioè, il massimo organo socialista ha ribadito la scelta di una maggioranza di sinistra al comune di Imperia, isolando i presunti franchi tiratori Ruscigno e Serrati.

Tale decisione può imprimere una svolta alla situazione?

Dice Mauro Torelli, segretario provinciale del pci: «La linea politica dei socialisti è chiara, ma il problema in consiglio comunale è di numeri: dipende cioè da che cosa faranno i singoli consiglieri. La questione socialista mantiene sulla crisi un grosso interrogativo. Noi siamo sempre dell'avviso che l'unica via d'uscita è soltanto quella di una larga intesa fra tutte le forze democratiche, ma ci rendo conto che si tratta di un'operazione difficile da realizzare poiché la dc non vuole accettare un discorso del genere. La dc imperiese, in sostanza, non ha preso atto della sconfitta del centro sinistra non valutando il risultato del 15 giugno quale è stato in realtà. A questo punto, o si va ad elezioni anticipate oppure si congela la situazione aspettando quelle politiche, che sembrano ormai inevitabili. Dopo il responso delle urne si deciderà».

Da parte dc, il segretario provinciale Giovanni Parodi afferma: «In questi giorni inizieranno gli incontri informali per riallacciare le fila del discorso interrotto il 13 aprile. E' nostra intenzione proporre un monocolore per far decantare la situazione, a meno che qualcuno non si addossi la responsabilità di aprire la porta al commissario prefettizio. La città deve essere governata, e si può farlo con un monocolore dc condizionato dalle forze laiche esterne. Magari un monocolore a termine, diciamo tre mesi, per poter superare le eventuali elezioni politiche e far chiarire le posizioni interne degli altri partiti».

Per poter passare, un eventuale monocolore dc avrebbe bisogno dell'apporto socialista. Luchino Belmonti dice: «Sarebbe ridicolo che, dopo aver avuto la possibilità di creare una maggioranza di sinistra, adesso ripiegassimo su un monocolore. E questo, anche perché il comportamento della dc nei nostri confronti non è stato lineare. I socialisti si sono sempre espressi all'unanimità, la nostra posizione è sempre stata chiara, ed il comportamento di quei consiglieri che hanno deviato sarà giudicato dagli organi responsabili del partito. Oggi è difficile trovare un'intesa con la dc e non escludo che il psi, data la situazione particolare, si renda disponibile per favorire elezioni anticipate ed uscire così dall'impasse amministrativa».

I socialisti sembrano decisi a non schierarsi al fianco della dc anche perché la posizione assunta da Ruscigno e Serrati sarebbe stata sollecitata proprio dai democristiani. Al partito di maggioranza relativa, dunque, rimane una sola carta per poter varare il monocolore: l'eventuale uscita dei due presunti franchi tiratori dal gruppo socialista ed il loro allineamento con il socialdemocratico, il liberale ed i due repubblicani nell'appoggio ai quindici consiglieri dello scudo crociato. Un'ipotesi che si potrà verificare a partire da domani sera quando, con la calata ad Imperia di Labriola e di Menti, i socialisti decideranno se e quali provvedimenti adottare nei confronti di Ruscigno e Serrati.

Vittorio Preve

Imperia. I socialisti Franco Ruscigno e Bruno Serrati

Muta tutto nelle vie di Alassio

Da lunedì sensi unici e due isole pedonali

Alassio, 22 aprile.

(g.m.) *Scatterà lunedì prossimo, 26 aprile, la nuova viabilità nel centro di Alassio. Il doppio senso di circolazione viene mantenuto sull'intero attraversamento della statale Aurelia nell'abitato (viale Hanbury, via Mazzini, via Don Bosco, via Leonardo Da Vinci); senso unico in viale Marconi, corso Dante, corso Europa, con direzione di marcia Levante - Ponente; i collegamenti tra la direttrice a senso unico e la statale Aurelia avvengono mediante le traverse di via Milano, viale Gibb, via Torino, via Diaz, via Ferreri, e la confluenza di corso Europa con via Leonardo Da Vinci.*

Due zone del centro storico **diventano isole pedonali**: *la maggiore, in corrispondenza con la passeggiata Italia, tra via Boselli e via Milano; l'altra, in corrispondenza di un tratto di passeggiata Cadorna, tra via Andrea Doria e via Piave.*

Nelle isole pedonali il transito è consentito dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 17, soltanto ai veicoli commerciali.

SAVONA — La società «A Campanassa» ha programmato per il 9 maggio una gita a Pontremoli in occasione del raduno delle confraternite liguri. Inoltre organizzerà viaggi per assistere agli spettacoli dell'Arena di Verona (le opere sono «Lucia di Lammermoor», martedì 10 agosto e «Aida» mercoledì 11 agosto), infine ha organizzato per la fine di settembre una crociera sociale.

Accusato di inadempienza dalla ditta costruttrice

E' citato in giudizio il Comune per la "piscina d'oro" di Cairo

La vicenda risale ai primi mesi del '75 - Il costo eccessivo degli impianti ha impedito che venisse dato inizio ai lavori - Una società, però, intanto aveva vinto l'appalto

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 22 aprile.

La «Pro.Ge.Co.», l'impresa vincitrice del concorso di appalto per la costruzione della piscina comunale coperta di Cairo Montenotte, di cui non è mai stato approvato il finanziamento, ha citato in giudizio l'amministrazione comunale per «inadempienza contrattuale».

Sembra che la cifra che intende chiedere come risarcimento ammonti ad alcune decine di milioni di lire.

Ritorna così alla ribalta la «piscina d'oro», oggetto di polemiche e della crisi dell'amministrazione di centrosinistra alla guida della città, prima delle elezioni del 15 giugno. Questi i fatti all'origine dell'azione legale.

Nei primi mesi del 1975, la giunta approva la costruzione della piscina comunale coperta, il cui costo supera di poco il mezzo miliardo di lire che, sommato agli interessi del mutuo da contrarre per coprire la spesa, ammonta però globalmente ad oltre un miliardo e mezzo. Viene bandito il concorso di appalto, senza attendere la ratifica del deliberato da parte del consiglio comunale.

Il costo dell'opera appare sproporzionato alle possibilità finanziarie del comune e il gruppo consiliare dc che insieme a psi e psdi amministra la città, apre le polemiche insieme al pci che è all'opposizione e nel successivo consiglio comunale che prevede la ratifica delle decisioni della giunta si astengono.

La costruzione della piscina però viene approvata con i soli voti dei consiglieri del psi e del psdi che però non possono deliberarne il finanziamento, non disponendo della maggioranza assoluta (anzi sono largamente in minoranza nei confronti degli astenuti).

Alla guida dell'amministrazione civica è l'avvocato Roberto Bracco (psi), assertore dell'utilità della piscina come servizio sociale. L'area sulla quale dovrebbe sorgere è di proprietà demaniale (nei pressi della locale scuola agenti di custodia) e sono già stati presi accordi per ottenerla in concessione.

La pratica, nonostante la mancanza di fondi, prosegue l'iter burocratico e si giunge al concorso di appalto che è vinto dalla Pro.Ge.Co. «Non abbiamo fatto altro — sostiene l'avvocato Bracco — *che adempiere al mandato conferitoci, sia pure in minoranza, dal Consiglio comunale. Non si poteva fare altrimenti*».

Nessuno però, ad eccezione degli «addetti ai lavori», è a conoscenza dell'assegnazione dei lavori all'impresa. Non se ne accenna neppure durante la campagna elettorale. «*Un altro progetto destinato a restare nel libro dei sogni ed una spesa inutile di oltre una decina di milioni per studi e progetti di massima* — commenta la popolazione locale — *ma forse è meglio così*».

Nessuno pensa più alla «piscina d'oro», ma la citazione davanti all'autorità giudiziaria è esplosa ora con l'effetto dirompente di una bomba.

«*Visto l'esito della votazione consiliare* — afferma l'avvocato Castagneto, ex vicesindaco della città — *non si doveva espletare il concorso. Le imprese interessate al bando di appalto avrebbero potuto chiedere soltanto il rimborso delle spese dei progetti presentati. Si è agito con leggerezza*».

L'attuale sindaco, Oscar Assandri (pci), conferma che il Comune è stato citato in giudizio. «*Cercheremo però* — dice — *di comporre amichevolmente la vertenza*».

Resta però da vedere quale sarà il costo dell'eventuale composizione amichevole che, in ultima analisi, sarebbe pagato dai contribuenti locali. Il comune di Cairo, infatti, che deve affrontare impegni finanziari urgenti (ospedale), non dispone dei fondi per costruire la piscina i cui lavori sono stati affidati alla Pro.Ge.Co. che ha versato da tempo la prevista cauzione.

L'avvocato Renato Canzi che patrocinia gli interessi dell'impresa davanti al tribunale di Savona, chiederà certamente un cospicuo risarcimento, per il mancato inizio dei lavori. Se ne avrà certamente conferma durante la causa davanti al tribunale civile di Savona, la cui discussione è imminente.

Bruno Balbo

Roberto Bracco

Chiusa la pensione in cui alloggiò l'uomo annegato

Finale Lig., 22 aprile.

(s. d.) Per disposizione della questura di Savona è stata chiusa a tempo indeterminato la pensione Alba Serena, situata in via Brunenghi 89. Il provvedimento è stato notificato stamane alla titolare della licenza, Eva Maria Wesselink, 34 anni, di Berlino. La chiusura del locale è dovuta ad una serie di irregolarità scoperte dai carabinieri di Finale Ligure durante una perquisizione alla locanda in seguito alle indagini sulla scomparsa di Paolo Francesia, il pensionato di 64 anni, trovato morto in mare davanti al promontorio della Caprazoppa, aveva soggiornato per alcuni mesi all'«Alba Serena». L'ispezione aveva condotto all'arresto di Federico D'Apuzzo, 53 anni, convivente della Wesselink, trovato in possesso di una pistola.

Ieri incontro sindacale

Sacier: conferma dei licenziamenti

Albissola Sup., 22 aprile.

(n. s.) La «Sacier» ha confermato la richiesta di licenziamento di 28 delle 56 lavoratrici che operano nello stabilimento albissolese, motivandola con l'esigenza di ristrutturare l'azienda.

Il problema è stato discusso oggi a Genova durante un incontro tra i consigli di fabbrica della Dufour di Cornigliano, l'Elah di Pegli e la Sacier di Albissola, appartenenti allo stesso gruppo, e le segreterie provinciali di Savona e Genova della Federazione unitaria lavoratori industrie alimentari.

E' stata ribadita la decisione di respingere qualsiasi ipotesi di licenziamento e si è manifestata la disponibilità a esaminare un'eventuale messa in cassa integrazione dei dipendenti per il periodo strettamente necessario alla ristrutturazione.

Sindacati e consigli di fabbrica hanno anche espresso l'esigenza di conoscere in dettaglio il piano di ristrutturazione, i tempi di attuazione ed eventuali progetti di trasferimenti del personale tra le aziende del Gruppo.

Si chiederà un incontro con la Dufour al quale dovrebbero partecipare i rappresentanti dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni sindacali.

I bungalows occupano un'area del demanio marittimo

"Conquistato" da una ruspa il campeggio abusivo di Cervo

Il proprietario ha dovuto cedere - La vertenza durava da tempo - Le operazioni di sgombero dirette dal comandante della capitaneria di Imperia - Diventerà una spiaggia libera

(Nostro servizio particolare)
Cervo Ligure, 22 aprile.

(r.b.) *C'è voluta la presenza di una ruspa e dei carabinieri, per sfrattare dal litorale di Cervo Ligure un campeggio abusivo. Il proprietario, Mario Valle, fino all'ultimo ha tentato, con ogni mezzo, di opporsi all'ingiunzione di sgombero della capitaneria di porto di Imperia e, ad un certo momento, si è anche temuto che potessero accadere incidenti gravi.* «Questi bungalows — *ha ripetuto più volte* Valle — sono regolari, li ho costruiti su un'area del demanio fluviale, nessuno può distruggerli. Se mi mandate via sono rovinato».

Il comandante la capitaneria di porto di Imperia, Agostino Imperatore, è stato irremovibile. «Questo campeggio — *ha detto* — non sarebbe mai dovuto esistere, si è perso sin troppo tempo. la legge è uguale per tutti». *Ed ha incitato gli operai a procedere.*

Quando il manovratore ha avviato il motore della ruspa, puntando contro alcune cabine per raderle al suolo, Mario Valle ha gettato la spugna: «Non fatelo, mi arrendo, faccio fagotto, sgombero tutto, non c'è più bisogno di usare le maniere forti».

Con queste parole di resa, si è concluso il lungo braccio di ferro tra la capitaneria ed il proprietario del campeggio. In base ad un decreto ministeriale, la proprietà dell'area dove sorgeva il «Camping del mare» — una infrastruttura di circa 3 mila metri quadrati con una ricettività di oltre 1000 persone — è stata sempre rivendicata dal demanio marittimo. Mario Valle, da parte sua, ha sempre controbattuto di avere costruito dopo una regolare concessione del demanio.

Durante la vertenza, era emerso che circa 1500 metri di territorio erano abusivi, gli altri no. Due mesi fa, il comandante Agostino Imperatore, tenuto anche conto che il campeggio aveva chiuso una stradina pubblica di accesso al mare, aveva emesso un'ingiunzione di sgombero, da effettuarsi entro 60 giorni, come prescrive la legge.

Mario Valle non si era impensierito, sicuro che le ruspe non sarebbero mai arrivate. Si è sbagliato. Stamane ha dovuto restituire al demanio marittimo l'area in contestazione, riducendo i confini del suo campeggio.

L'area lasciata libera, secondo le intenzioni del sindaco di Cervo Ligure, Teresio Vigo, ed il comandante Imperatore, sarà attrezzata ed adibita a spiaggia comunale gratuita, incominciando da quest'estate.

Cervo Ligure: l'escavatrice che ha posto fine alla «guerra del camping» abusivo

Sanremo: le banchine ricettacolo di rifiuti

Il porto che puzza di pesce mette in fuga i milionari?

I proprietari di "yachts" minacciano d'andarsene - Non solo il turismo rischia di essere danneggiato: pericoli anche per la salute pubblica

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 aprile.

(r.b.) *I proprietari degli yachts ormeggiati nel porto di Sanremo sono furiosi e minacciano di salpare verso lidi più ospitali, per la puzza di pesce marcio che ogni giorno ammorba le banchine.* «Non vogliamo — *hanno dichiarato in molti* — correre il rischio di prenderci qualche epidemia, soltanto perché l'ufficiale sanitario, il comandante dei vigili e tutti gli altri responsabili dell'igiene e dell'incolumità pubblica sembrano essersi dimenticati che esiste anche un porticciolo e che, in una città turistica come Sanremo, rappresenta una infrastruttura indispensabile».

La situazione è critica. Sul molo lungo, l'Amministrazione comunale ha fatto collocare tre grossi contenitori mobili, per la raccolta dei rifiuti degli yachtsmen. Da un po' di tempo, però, durante la notte, nonostante sia vietato, qualcuno vi scarica intere ceste di pesce avariato. Dalla varietà del pescato si direbbe che si tratti di scarti di pescheria, di avanzi di ristorante, di grosse quantità andate a male. I netturbini, al mattino, sono molto contrariati di dover svuotare i contenitori, per l'odore nauseabondo.

Da due anni, da quando il demanio ha passato la maggior parte di responsabilità di gestione del porto al Comune, le lamentele e i disagi aumentano di giorno in giorno. «Se si vuol salvare l'infrastruttura — *hanno dichiarato i marittimi Armando Palombo e Lorenzo Biancheri* — è indispensabile realizzare al più presto un consorzio portuale. Le banchine, il bacino sembrano terra di nessuno. Tutti comandano, ognuno fa quello che vuole».

I risultati sono allarmanti. Che il porto sia tenuto male non ci sono dubbi: basta passeggiare lungo le banchine e i pontili per rendersene conto. Il molo lungo di ponente, per l'incuria, è addirittura inclinato e se le mareggiate portano via i pochi scogli di protezione rimasti, verrà completamente inghiottito dal mare, lasciando in balia delle onde un centinaio di imbarcazioni, con danni per decine e decine di miliardi. «Molte barche — *ha concluso Biancheri* — vanno alla deriva, nessuno si preoccupa di portarle in uno stato di sicurezza. Dai turisti, dai proprietari delle imbarcazioni, siamo solo capaci di pretendere soldi, senza preoccuparci di fornire tutti quei servizi cui hanno diritto. Ora minacciano di andarsene: mi meraviglio che non l'abbiano già fatto».

Notizie in breve

Alla galleria «Gianus» di via Enrico d'Aste ad Albenga il pittore-scultore Renato Ricci espone fino al 2 maggio 30 sculture lignee ed una ventina di quadri.

A Finale Ligure, sabato e domenica, i vicoli e le piazze del centro ospitano la sesta edizione della Fiera dell'Antiquariato.

Il gruppo Nuovo incontro di Savona, presenta sabato sera alle 21, al teatro Domus di Finale Ligure «Due dozzine di rose scarlatte», una commedia di Aldo De Benedetti. La regia è di Giorgio Mira.

Lo scrittore Gianni Rodari, ospite, oggi, della comunità del Vispa, a Carcare, si incontrerà con i bambini delle scuole elementari del luogo e, in serata, terrà un dibattito con il pubblico nella chiesa del quartiere. Gli incontri proseguiranno sabato a Carcare, prima con i bimbi delle elementari e successivamente con i genitori.

Prima udienza alla corte d'assise di Imperia

Un muro di omertà al processo per il pistolero di Capo Berta

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 22 aprile.

(r.b.) La prima udienza del processo di corte d'assise contro Michele Olimpio, il «pistolero di Capo Berta», per tentato omicidio, porto ed uso abusivo di armi da fuoco, è stata caratterizzata da una serie infinita di testimonianze nebulose. La stessa parte lesa, Bruno Tassone, 43 anni, ferito con un colpo di pistola al basso ventre, non ha saputo o voluto dire come si sono svolti i fatti.

«*Non ricordo* — ha detto ai giudici di Imperia — *cosa sia accaduto, chi mi abbia sparato. Avevamo raggiunto un boschetto solitario di Capo Berta per una chiarificazione. Mentre stavo parlando con Michele Olimpio, ho sentito all'improvviso uno sparo, un dolore lancinante alle gambe e sono svenuto. Quando ho ripreso conoscenza, ero già al pronto soccorso dell'ospedale di Oneglia. Non so neppure chi mi abbia soccorso*».

Anche gli altri testimoni sono stati poco esplicativi: «*Non so*», «*Non ricordo*», «*c'era molto buio*». Il pubblico ministero Penco ha aggiornato a domani l'udienza, lasciando intendere che i reticenti corrono il rischio di essere arrestati in aula. Anche Michele Olimpio ha ritrattato in parte quanto aveva dichiarato ai carabinieri, al momento dell'arresto. Ha parlato di un banale incidente. «*Avevo la pistola in tasca* — ha detto stamane — *all'improvviso mi è caduta ed è partito un colpo che ha ferito Tassone*».

La vicenda risale alla notte del 21 settembre dello scorso anno. Olimpio e Tassone, entrambi capi riconosciuti di due «clan» rivali, dopo essersi insultati in un bar d'Imperia, avevano raggiunto, in compagnia di altre persone, la zona isolata di Capo Berta, per raggiungere una chiarificazione. Tassone, ad un certo momento, avrebbe estratto un coltello, Olimpio la pistola. Cosa sia successo esattamente dopo, però, nessuno è ancora riuscito a stabilirlo.

(Ansa)

Michele Olimpio

"Re dei garofani" a giudizio per estorsione

Sanremo, 22 aprile.

(r. b.) Giobatta Cepollina, 43 anni, il «re dei garofani» stamane è stato rinviato a giudizio per estorsione. A denunciarlo è stata la sua convivente, Marisa Valbon, 38 anni, proprietaria dello stabilimento balneare «Sanremo» di corso Imperatrice. «*Minacciandomi con un coltello, mi ha costretta a firmare assegni per 27 milioni*», ha detto ai carabinieri.

Calice Ligure ha chiesto un intervento per i raccolti rovinati dalla grandine

Un documento del Consiglio comunale - Intere coltivazioni sono state distrutte

Calice Ligure, 22 aprile.

(s.d.) *Un sollecito intervento a favore degli agricoltori danneggiati dalla grandinata è stato chiesto dal consiglio comunale di Calice Ligure con un ordine del giorno inviato alla Regione, alla Provincia, all'Alleanza contadini e a tutti i parlamentari liguri.* «Il consiglio comunale — *dice il documento* — si riserva di prendere ulteriori iniziative sino a quando non verranno soddisfatte le attese della popolazione».

Stamane il dott. Bardelli, capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, ha compiuto un sopralluogo nelle campagne di Calice e Rialto devastate dalla grandine, che ha compromesso il raccolto nei due centri agricoli dell'entroterra finalese.

«Per questa stagione — *afferma il sindaco, geom. Luigi Bianchi* — la produzione ortofrutticola di Calice Ligure rimarrà paralizzata con gravi ripercussioni sulla economia locale e sui mercati all'ingrosso ai quali è destinata tutta la produzione della zona, oltre ai negozi ed ai mercati della Riviera di ponente».

Da una indagine sommaria, condotta nelle frazioni Eze, Campogrande e Carbuta e in una vasta area del capoluogo comprendente anche le località di Inomonte e Santa Libera (una superficie complessiva di circa 300 ettari) risulta che le piante di vite danneggiate sono 43 mila. Sarà così impedita una produzione media di 432 quintali di vino.

Completamente distrutto è stato il raccolto delle albicocche, la cui produzione è di circa 860 quintali. Danni ingenti hanno subito anche le pesche (520 quintali) e le coltivazioni di stagione come fave, piselli, carciofi, patate, cipolle e insalata (220 quintali).

Un documento della Coldiretti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 aprile.

(n.s.) La violenta grandinata del 14 aprile scorso ha provocato, in molti comuni della provincia, gravissimi danni alle coltivazioni ortofrutticole. Lo ha accertato la federazione provinciale coltivatori diretti. «*I contadini* — dice il direttore, Angelo Menegazzi — *sono disperati. I raccolti sono stati compromessi. Per i danneggiati non c'è cassa integrazione e non ci sono altre forme di sussidio*».

La federazione dei coltivatori diretti ha chiesto un intervento alla Regione, alla Provincia e all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

In aiuto dei danneggiati dalla grandine potrebbe venire la legge del 1970 detta «Fondo di solidarietà», ma i tempi per metterla in moto sono lunghi ed i coltivatori non possono attendere. Osserva il direttore della Coldiretti: «*Passerebbe almeno un anno prima di ottenere l'erogazione di contributi e prestiti*».

Da qui la richiesta di un intervento immediato rivolto alle autorità locali. «E' questa *a nostro avviso* — rileva il dottor Menegazzi — *la strada migliore per venire incontro alle esigenze dei contadini colpiti dalla grandine*».

CALIZZANO — Virginio Zunino, 60 anni, è stato denunciato dai carabinieri per pascolo abusivo ed abbandono di animali sul terreno altrui. Il contadino, che abita in frazione Vetria, era solito abbandonare al pascolo la sua mandria di mucche nei terreni di privati. I vicini hanno avvisato i carabinieri che l'hanno denunciato.

VENTIMIGLIA — Domenica avrà luogo, nelle acque del fiume Roja, il concorso di pesca alla trota valido come prima prova del campionato sociale.

In vista delle elezioni che si terranno nel '77

I Consigli di quartiere un convegno a Savona

La consultazione è prevista dalla nuova legge - Le norme stabiliscono maggiori poteri alle rappresentanze decentrate che si chiameranno "Consigli di circoscrizione"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 22 aprile.

Nel 1977, si svolgeranno a Savona le votazioni per l'elezione diretta dei consigli di quartiere, secondo le norme della recente legge sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini nell'amministrazione del Comune, approvata dal Parlamento lo scorso aprile.

Domani si terrà a palazzo comunale, con inizio alle 18, un convegno organizzato dall'assessorato al decentramento che sarà imperniato su una relazione dell'onorevole Rubes Triva, del comitato direttivo nazionale dell'associazione nazionale comuni italiani. Seguirà il dibattito.

Durante la riunione verranno discusse le nuove norme, secondo le quali l'elezione dei consigli di circoscrizione (così si chiameranno i consigli di quartiere) deve avvenire contestualmente a quella per il rinnovo dei consigli comunali (la prossima consultazione ci sarà nel 1980), ma in sede di prima applicazione della nuova legge, che sarà valida sino all'entrata in vigore di un nuovo ordinamento delle autonomie locali, l'elezione dei consigli circoscrizionali può avvenire entro un anno dall'approvazione da parte del consiglio comunale del regolamento sulle attribuzioni ed il funzionamento dei consigli stessi.

La commissione comunale consiliare per il decentramento, entrata in funzione da pochi giorni, ha già preso in esame i problemi posti dalla nuova legge dicendo, in linea di massima, di provvedere sollecitamente, previa consultazione con i consigli di quartiere, i sindacati, i partiti e gli altri organismi di base, alla stesura del nuovo regolamento, affinché possa essere adottato dal consiglio comunale entro il prossimo autunno, in modo da consentire l'effettuazione, nel 1977, delle votazioni per l'elezione dei consigli di circoscrizione.

Tra le innovazioni di maggiore rilievo previste dalla legge, c'è quella che dà facoltà ai comuni di procedere alla elezione dei consigli circoscrizionali in *forma diretta*, affidando ad essi poteri deliberativi o, in forma indiretta, da parte del consiglio comunale. In quest'ultimo caso, i consigli di circoscrizione avrebbero soltanto poteri consultivi.

La commissione comunale per il decentramento ha già fatto una prima ed importante scelta che dovrà ora essere recepita dagli organi competenti: quella delle elezioni a suffragio diretto.

«Si *tratta* — afferma Olga Roncallo, assessore comunale al decentramento — di *una presa di posizione altamente positiva e qualificante, perché adeguata alla realtà esistente nel nostro comune e perché va incontro al desiderio di crescita espresso in questi anni dai consigli di quartiere. La legge sul decentramento, nata da una visione unitaria del problema, è una legge che va accolta con favore, in quanto rappresenta un primo passo verso una più ampia autonomia dell'ente locale e perché responsabilizza maggiormente i cittadini nella amministrazione della loro città*».

A Savona, i consigli di quartiere sono sedici ed il primo di essi, quello di piazzale Moroni, è stato costituito sette anni fa. La loro attività e le loro funzioni sono sancite in un regolamento approvato lo scorso anno dal consiglio comunale. Ora tali norme dovranno essere riviste alla luce di quanto previsto dalla legge sul decentramento la quale affida ad essi compiti consultivi assai importanti (possono esprimere pareri sulla gestione dei beni, dei servizi e delle istituzioni comunali, debbono esprimere pareri sullo schema di bilancio preventivo, sui piani economici pluriennali di investimento, sui criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi, sul piano regolatore generale e sui piani particolareggiati, possono formulare proposte per la soluzione di problemi amministrativi inerenti il loro territorio.

Se poi, come tutto lascia prevedere, il consiglio comunale si pronuncerà per l'elezione diretta dei consigli di circoscrizione, il regolamento comunale può delegare ad essi funzioni deliberative nelle materie attinenti i lavori pubblici e servizi comunali che si svolgono nelle rispettive circoscrizioni, con particolare riguardo alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, alla gestione dei beni e dei servizi destinati ad attività sanitarie, assistenziali, scolastiche, culturali, sportive, ricreative e di ogni altro ordine.

Naturalmente, i membri dei consigli di circoscrizione non possono far parte del consiglio comunale.

Un problema che dovrà essere attentamente esaminato per evitare il pericolo che i consigli di circoscrizione perdano l'autonomia che si sono conquistata e divenino strumento dei partiti è quello delle elezioni o meglio della presentazione delle liste dei candidati. La legge, infatti, privilegia le liste presentate dai partiti, in quanto stabilisce che per l'elezione dei consigli di circoscrizione non è necessaria la sottoscrizione della lista di candidati da parte di presentatori quando la lista stessa viene presentata insieme a quella per le elezioni del consiglio comunale e con lo stesso contrassegno.

Sino ad oggi, a Savona, le elezioni dei consigli di quartiere sono avvenute su lista unitaria concordata tra le varie forze politiche, sociali, ricreative e culturali operanti nelle singole zone e ciò ha consentito una concreta anche se non totale indipendenza dai partiti. «*Il problema* — dice Olga Roncallo — *esiste e va affrontato con giudizio ed attenzione, perché sarebbe un grave errore partiticizzare i consigli di circoscrizione. Bisognerà anche studiare qualcosa che non emargini tante forze vive e preparate che hanno accettato di operare nei consigli, pur essendo fuori da movimenti politici, e bisognerà anche trovare accordi unitari su tali questioni*».

Un altro argomento che dovrà essere attentamente valutato è quello della ripartizione del territorio in circoscrizioni. Molto probabilmente, per una serie di varie ragioni di ordine organizzativo ed economico, non sarà possibile mantenere l'attuale suddivisione territoriale, per cui il numero dei consigli di circoscrizione potrà anche essere inferiore a quello degli attuali organismi di quartiere.

Nicolò Siri

Tutto pronto per Euroflora '76

Ultimi preparativi a Genova per la grande mostra che si apre domani (Nazzaro)

La storica costruzione sarà aperta al pubblico ad agosto

Gli alunni delle elementari alla scoperta del forte Priamar

Il prossimo Consiglio comunale dovrà stabilire i lavori più urgenti - Un progetto per approntare un teatro estivo fra le storiche mura - Continuano gli scavi archeologici

(Dal nostro corrispondente) Savona, 22 aprile.

(n.s.) Stamane, i ragazzi delle classi V delle scuole elementari di Zinola hanno compiuto una visita alla fortezza del Priamar, accompagnati dai loro insegnanti e dagli esperti della Società savonese di storia patria.

E' stata una specie di «sopralluogo-studio» che ha messo gli alunni a contatto con una stupenda realtà storico-artistico-archeologica di cui i più ignoravano l'esistenza o, per lo meno, l'importanza.

Entro la prossima estate, il Priamar sarà posto in condizione di essere definitivamente aperto al pubblico e non è escluso che già ad agosto possa ospitare, nell'incantevole e suggestivo palcoscenico naturale di piazzale San Carlo, spettacoli teatrali.

Il prossimo consiglio comunale che si riunirà tra giorni, sarà chiamato ad approvare alcune opere alla cui esecuzione è legata la piena agibilità della fortezza.

Il primo provvedimento riguarda l'illuminazione esterna degli edifici e delle strade che attraversano la fortezza oltre a quelle d'accesso. La spesa si aggira sui 50 milioni; il secondo progetto si riferisce alla pavimentazione delle strade stesse e delle gallerie, alla costruzione di parapetti e alla sistemazione di piazzale San Carlo e dei piani terra degli edifici che lo contornano. L'onere per il comune si aggira sui 60 milioni.

«*Con questi lavori* — sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici dottor Franco Carrega — *renderemo possibile l'utilizzo a fini turistici e culturali della fortezza del Priamar. A questo riguardo, le gallerie saranno sistemate e illuminate, in modo tale da poter servire come uscite di sicurezza del teatro all'aperto di piazzale San Carlo. Spero che, entro l'estate i lavori edili siano terminati. Forse ci vorrà un po' più di tempo per quelli elettrici. Faremo comunque ogni sforzo perché tutti siano ultimati al più presto e il Priamar possa essere restituito alla collettività*».

Il secondo obiettivo dell'amministrazione comunale è quello concernente l'utilizzo sociale della fortezza, cioè la destinazione dei vari edifici. Le proposte non mancano, ma debbono essere approfondite e valutate.

«*E' mia intenzione* — dice Carrega — *aprire un'ampia consultazione sull'utilizzo dei palazzi medioevali per stabilire se vi si debba trasferire, ad esempio, il liceo artistico o il museo. La fortezza rappresenta un patrimonio di storia e di arte unico in Liguria e dobbiamo saperlo sfruttare nel modo migliore nell'interesse della città. E' chiaro che questo secondo obiettivo potrà essere raggiunto soltanto gradualmente per gli alti costi che esso comporta. E' però importante stabilire, al più presto, la destinazione da dare agli edifici, per poter poi andare avanti*».

Intanto nel piazzale sottostante la fortezza, proseguono gli scavi archeologici per riportare alla luce i resti dell'antica chiesa di San Domenico «il vecchio». Le ricerche, condotte dall'Istituto internazionale di studi liguri e finanziate dal Comune, hanno già consentito di riportare alla luce parte dell'originale pavimento in ardesia della chiesa e importanti frammenti di affreschi. Gli scavi però sono appena cominciati e risultati assai più [illegible] sono attesi per i prossimi giorni.

Savona: gli alunni delle scuole di Zinola, accompagnati dagli insegnanti

Traffico in aumento al porto di Savona

Savona, 22 aprile.

(n. s.) In leggera ripresa il movimento del porto di Savona. Nello scorso mese il traffico complessivo è stato di 1.256.915 tonnellate con un aumento, rispetto a febbraio, di 175.491 tonnellate pari al 16,22 per cento. Nel primo trimestre del 1976 il movimento delle merci è stato di 3.487.192 tonnellate, di cui 3.235.317 allo sbarco e 251.875 all'imbarco. Rispetto allo stesso periodo del 1975 si è registrata una flessione di 13.489 tonnellate pari allo 0,38 per cento.

Domani ad Alassio Festa dell'amicizia

Alassio, 22 aprile.

(g. m.) La Festa dell'Amicizia, Alassio-Torino, si svolgerà sabato sera, alle 21, presso la sala Hanbury. La manifestazione, promossa dall'Associazione vecchia Alassio, in collaborazione con la Azienda di soggiorno e l'assessorato comunale al turismo, è alla seconda edizione. Durante la serata folcloristica e musicale saliranno sul palco della Hanbury i migliori gruppi e solisti alassini; riconoscimenti verranno offerti al sindaco di Torino ed alla «Famija turinesa». L'Associazione vecchia Alassio consegnerà un «Cuore» a famiglie torinesi che da molti anni vengono in vacanza ad Alassio. Alla festa parteciperà anche un folto gruppo di milanesi della «Famiglia meneghina».

Alassio: il direttivo della Croce Bianca

Alassio, 22 aprile.

(g. m.) Alla pubblica assistenza Croce Bianca «Gino Montesi», di Alassio, sono stati rinnovati gli incarichi direttivi per il prossimo biennio. Il nuovo consiglio è formato dal presidente Giovanni Quaratti, vicepresidente prof. Gino Mangiarotti, tesoriere Angelo Vena; segretaria: Bruno Belgrano ed Egisto Castiglioni; direzione servizi: Gianni Siri e Luciano Russo; consiglieri con incarichi speciali: Italo Grollero, Aurelio Cacciamani, Venceslao Bristore, e Mario Sellà; direttore sanitario il dott. Alex Torre; direzione dei servizi della sezione di Andora: Giulio Manfredini.

Chiavari: torneo a quadrette

Da domani in gara la serie A di bocce

(Nostro servizio particolare) Chiavari, 22 aprile.

(g.tol.) *Riprende in pieno l'attività dei boccisti dopo la pausa delle festività pasquali e sabato e domenica tutte le formazioni della A saranno in gara a Chiavari per disputarsi la targa «L. Denicola e G. Zolezzi», torneo nazionale a quadrette.*

Andrea Doria (Valdora) e Sampierdarenese (Campi) sono le squadre liguri che in questo scorcio di stagione hanno fornito le prove migliori. Lunedì scorso a Nizza, però, la quadretta dell'Italsider (Gaggero) si è aggiudicata il «complementare» del Grand Prix Ville de Nice e l'importante affermazione potrebbe segnare l'inizio della riscossa della formazione aziendale.

Dal Piemonte arriveranno tutti gli squadroni: i campioni d'Italia della Rivodorese (Granaglia), le due leaders del campionato — Novarese Siti (Torgano) e Lancia (A. Caudera) —, il Fratelli Traversa (Sturla), il Nizza (E. Botto), la Fiat (Franco), la Facis (Zeppa), la Biellese (Beraldo), l'Olimpia (Radice), la Way Assauto (Fossone).

Il torneo, ad eliminazione diretta, inizierà sabato alle 15.30 e si concluderà nel tardo pomeriggio di domenica. Arbitro Botta, di Savona.

Basket: due vittorie per i giovani Splugen

Savona, 22 aprile.

(b.b.) Le nazionali femminili cadette di basket dell'Italia e della Polonia, dal 6 al 12 luglio, terranno uno «stage» tecnico a Savona, in preparazione del campionato europeo di categoria che si disputerà in Polonia dal 15 al 26 agosto. Le due nazionali disputeranno due gare nel Palazzetto dello Sport di Savona.

Nella sosta pasquale i cadetti della Splugen A maschile hanno battuto il Maremola di Pietra Ligure per 116 a 41. Altrettanto convincente la vittoria delle allieve della Splugen che hanno superato il Don Bosco di Varazze per 108 a 31.

Domenica riprende il campionato. La Splugen maschile, impegnata nel campionato di serie D, incontrerà la capolista Bvc Sanremo; la femminile (campionato di serie B) affronterà l'Alcione Chiavari. Entrambe le gare sono determinanti per la salvezza dalla retrocessione.

Tre giovani francesi sorpresi nei pressi di Finale Ligure

Rubano un'auto e sfuggono all'alt arrestati dopo battute sulle colline

Sono due fratelli di 20 e 22 anni e un loro amico di 23 - Erano ricercati in Francia per diserzione, traffico di droga e numerosi altri reati - Notati e inseguiti dalla polizia stradale

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 22 aprile.

(s.d.) *Tre francesi che viaggiavano su un'auto rubata, sono stati arrestati quest'oggi dalla polizia stradale di Finale Ligure. Due, i fratelli Marco Miguel, 20 anni e Anton Daniel Yuste, 22 anni, residenti a Parigi, sono ricercati dalla polizia francese per diserzione, traffico di droga e porto abusivo di armi da fuoco. Un terzo, André Goddet Arnaud, 23 anni, domiciliato a Ginevra, è stato trovato in possesso di due coltelli. Sono stati rinchiusi nelle carceri Sant'Agostino di Savona.*

Secondo le dichiarazioni di Arnaud rese al maresciallo Tommaso, comandante del distaccamento di Finale Ligure, i tre giovani si erano conosciuti per caso ieri sera a Ventimiglia. «Abbiamo cenato sulla spiaggia — *ha detto il giovane* — poi abbiamo pensato di fare insieme una gita a Roma». *Per procurarsi il mezzo di trasporto, il terzetto ha rubato l'auto di un avvocato francese, parcheggiata sul lungomare e si è diretto verso levante, lungo la statale Aurelia.*

Verso mezzanotte, all'ingresso dell'abitato di Varigotti, la vettura è stata notata dagli agenti della stradale, perché viaggiava a forte velocità ed aveva un faro spento. E' stato intimato l'alt ma il guidatore ha premuto l'acceleratore e si è dato alla fuga. La pattuglia della polizia ha iniziato l'inseguimento in moto ed è riuscita a bloccare l'auto davanti a piazza del Sole.

Mentre Arnaud è stato subito immobilizzato, i fratelli Yuste, aperta la portiera, sono balzati fuori di scatto e, oltrepassata la linea ferroviaria, si sono dispersi sulle alture di Varigotti. I due agenti hanno chiesto rinforzi: è stata immediatamente disposta una battuta nei vicoli, sulla spiaggia di Varigotti e nell'immediato entroterra, fra l'altopiano delle Manie e Capo Noli.

Le ricerche sono proseguite per tutta la notte, ma dei tre nessuna traccia. Stamane alle 10, Marco ed Anton Yuste, ritenendo il pericolo passato, hanno abbandonato il loro rifugio di Capo Noli, ma sono stati avvistati dagli agenti mentre scendevano da un ripido pendio, per cui è stato possibile fermarli. Durante l'interrogatorio i due giovani hanno detto di aver abbandonato sul litorale di Ventimiglia un sacco contenente armi che comunque non è ancora stato ritrovato.

Finale Ligure: i fratelli Marco Miguel e Anton Daniel Yuste e André Goddet Arnaud

Spettacoli e taccuino

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

FARMACIE DI TURNO

[illegible]